

# L'Ora della Salute

## Chiedete allo specialista

Inviare le vostre domande a proposito dei temi trattati in questa pagina a [giovanni.bisignani@calabriaora.it](mailto:giovanni.bisignani@calabriaora.it). Riceverete risposta per mail o, in forma anonima, nel prossimo numero del giornale.



a cura di  
**Dr. Giovanni Bisignani**  
Direttore UOC Cardiologia  
ed UTIC Ospedale Castrovillari



## Vedere il cuore prima di nascere L'ECOCARDIOGRAFIA FETALE



### Indicazioni Materne e/o Familiari

- Malattie ereditarie (segregazione mendeliana)
- Familiarità per cardiopatie, cioè avere già avuto figli o genitori con cardiopatie congenite
- Infezioni fetali
- Malattie materne quali il diabete, le malattie autoimmuni, la fenilchetonuria
- Assunzione, da parte della madre, di alcuni farmaci quali litio, alcool, anticonvulsivanti, derivati della Vitamina A

### ed indicazioni Fetali

- Anomalie cromosomiche
- **Segni ecografici di sospetto di cardiopatia all'osservazione del cuore fetale**
- Traslucenza Nucale elevata allo screening del 1° trimestre
- Presenza di altre malformazioni nel feto
- Difetto precoce dell'accrescimento fetale
- Aritmie cardiache, solo se severe e ripetute

Tra le indicazioni fetali quella che risulta essere la più importante è la presenza di segni di sospetto all'esame morfologico di un'anomalia del cuore fetale.

L'ecocardiografia fetale si può eseguire dalla **16.ma settimana** fino al termine della gravidanza, è *assolutamente non pericoloso e non doloroso sia per la mamma che per il feto*. I migliori risultati per qualità e tempi operativi si ottengono tra la **20.ma** e la **22.ma settimana**. L'esame, che può essere effettuato ambulatorialmente e richiede un tempo abbastanza lungo, circa 30/45 minuti, in quanto il cuore è un organo complesso, e non è facile studiarlo in tutte le sue componenti in modo esauriente. La corretta esecuzione dell'esame richiede l'utilizzo di un ecografo di alta fascia, con alcune specifiche caratteristiche tecniche ed, inoltre, è necessario che chi effettua l'esame abbia una competenza adeguata in cardiologia pediatrica, e sia in grado, in caso venga individuato un problema cardiaco, di fornire ai genitori le più complete informazioni sul significato che questo problema avrà sulla vita del nascituro prima e dopo la nascita, sulle possibilità di cura.

**L'ecocardiografia fetale è dunque un test molto specifico** con una sensibilità variabile, fortemente influenzata da alcuni fattori che possono rendere difficile l'esame - quali un accentuato pannicolo adiposo materno (obesità) e la posizione fetale non idonea. L'accuratezza diagnostica dell'ecocardiografia fetale è elevata, e nelle migliori mani e nelle migliori condizioni, può consentire di identificare il 90% delle cardiopatie congenite presenti in utero. Ne consegue che il 10% circa delle cardiopatie congenite non può essere identificato prima della nascita, e questo dipende dalle peculiari caratteristiche emodinamiche che ad esse si associano.

L'obiettivo delle società scientifiche è quello di ottimizzare la diagnosi, fornendo alla futura mamma il massimo delle informazioni possibili sul nascituro. Il

riconoscimento in utero delle cardiopatie è molto importante perché il parto in strutture in grado di assistere, sin dal momento della nascita, un neonato cardiopatico risulta spesso un elemento determinante per instaurare immediatamente le terapie, mediche o chirurgiche, idonee nel caso in questione.

Questo è particolarmente vero in una regione come la nostra dove non ci sono centri di Cardiocirurgia Pediatrica, ed in cui avere la diagnosi di grave cardiopatia congenita in utero, consente la corretta pianificazione del parto e dell'assistenza, con il trasporto "in utero" del feto, che è il trasporto più sicuro, presso il centro dove è possibile effettuare l'intervento cardiocirurgico.

Presso la divisione di Neonatologia e TIN dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza si eseguono dal oltre dieci anni esami ecocardiografici in utero e molti sono i piccoli neonati portatori di cardiopatia congenita identificati e curati. Oggi, anche per far fronte all'aumento di richiesta di tali esami da parte dell'utenza, l'Azienda Ospedaliera di Cosenza è diventata capofila di un progetto obiettivo, previsto dalla Regione Calabria, che mira ad implementare le conoscenze e le competenze nel campo della diagnostica e del trattamento delle cardiopatie congenite nell'intera Provincia di Cosenza. Tale progetto prevede, tra l'altro, di aumentare l'offerta di esami ecocardiografici fetali che potranno essere eseguiti anche presso altre strutture pubbliche provinciali - ospedali ed alcuni consultori - in collegamento tra loro e con l'ospedale capofila.

**Dott.ssa Maria Lucente**



**Dott.ssa Maria Lucente**  
Cardiologo Pediatra  
Direttore FF UOC  
di Neonatologia e TIN  
Azienda Ospedaliera di Cosenza

L'ecocardiografia fetale è un esame che permette la valutazione del cuore del feto nella pancia materna, utilizzando onde sonore, chiamate ultrasuoni, con una tecnica analoga a quella di una normale ecografia. Le cardiopatie congenite sono le anomalie più frequenti alla nascita e rappresentano la causa del 25% della mortalità perinatale e del 50% della mortalità infantile dovuta a malformazioni congenite. La loro incidenza nella popolazione senza fattori di rischio varia da 2 ad 8 per mille nati. Nelle gravide che hanno fattori di rischio l'incidenza aumenta di ben dieci volte. Per tali ragioni lo studio accurato del cuore fetale risulta estremamente importante. Una buona ecografia morfologica, che comprenda un idoneo studio del cuore fetale, è sufficiente ad identificare la normalità cardiaca per le pazienti a basso rischio, mentre nei casi in cui esiste un rischio aumentato, è necessario lo studio più approfondito del cuore, cioè l'ecocardiografia fetale. Per l'esecuzione dell'ecocardiografia fetale, secondo le linee guida della Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica, ci sono